

**Azimut Previdenza**

# LA PREVIDENZA PER LE AZIENDE



GRUPPO AZIMUT

**AZIMUT**

LA DIREZIONE PER INVESTIRE



## **Il tuo futuro previdenziale è un cammino che inizia già da oggi.**

Scegli di affrontarlo con la **giusta pianificazione** per avere sempre le energie giuste durante il tragitto e le risorse adatte per goderti il meritato riposo una volta arrivato al traguardo.

**Azimut Previdenza** è la soluzione che cercavi per trovare il giusto **compromesso tra benessere per il presente e previdenza per il futuro**: un supporto completo che offre gli strumenti migliori per mantenere la tua serenità odierna e raggiungere facilmente quella a cui aspiri per il tuo domani.

La **flessibilità** è garantita da **5 diversi comparti d'investimento**, ognuno dei quali risponde a precise esigenze in termini di volatilità, rendimento, età e numero di anni mancanti al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

## **Il cammino verso la pensione che vuoi inizia qui.**



AMMINISTRATORI  
DI SOCIETÀ DI CAPITALI:  
UNA NUOVA, PREVIDENTE,  
OPPORTUNITÀ

Nell'attuale contesto socio economico i professionisti che gestiscono gli interessi fiscali di Aziende e Persone Fisiche sono chiamati a svolgere una sistematica attività di aggiornamento informativo su una pluralità di tematiche che divergono tra loro.

E' sotto gli occhi di tutti noi "l'effervescenza" che ha coinvolto l'universo della normativa fiscale negli ultimi tre anni: dalle imposte che riguardano i beni immobili, ai bolli sugli attivi finanziari (conti correnti compresi), alla riduzione delle percentuali di detraibilità e deducibilità delle spese per professionisti e famiglie.

In questo scenario, tuttavia, esistono ancora alcune opportunità ben definite dalla legge che consentono di cogliere l'utile al profittevole: stiamo parlando della possibilità a disposizione di alcune Società di Capitali di destinare con finalità pensionistiche parte delle proprie risorse agli Amministratori attraverso l'utilizzo della Previdenza Complementare (disciplinata dal d.lgs 252/2005).

Siamo nell'ambito dei cosiddetti Accordi Plurisoggettivi e non dei Trattamenti di Fine Mandato (noti ai più come "Polizze dell'Amministratore o TFM").

Tale schema pensionistico aziendale, complementare al classico Trattamento di Fine Mandato, rappresenta una valida alternativa previdenziale a disposizione di Imprenditori ed Amministratori a patto che vengano rispettati alcuni requisiti formali di legge. La Cassazione, infatti, ha un orientamento costante secondo cui la qualifica di Amministratore di una Società di Capitali non è incompatibile con la condizione di lavoratore subordinato alle dipendenze della Società purché il soggetto non sia amministratore unico e dimostri l'assoggettamento all'Organo di controllo della Società nel suo complesso.

La legge infatti permette alle Società di Capitali in cui siano presenti almeno due Amministratori di impostare uno schema previdenziale

aziendale a loro dedicato. In virtù di tale pianificazione, le Aziende potranno effettuare versamenti direttamente nei fondi pensione intestati agli amministratori evitando che a questi ultimi aumenti la base imponibile IRPEF (purchè i bonus versati ammontino a non oltre i 5.164 annui). L'Azienda dedurrà dal proprio reddito tali costi e gli Amministratori avranno l'opportunità di ricevere contributi totalmente defiscalizzati beneficiando altresì della possibilità di riscattare le posizioni previdenziali al termine del mandato con una ritenuta a titolo d'imposta del 23% (la minima Irpef tanto per intenderci).



## PREVIDENZA IN AZIENDA: TRA OTTIMIZZAZIONE FISCALE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO

Nonostante negli ultimi anni le Aziende italiane siano state messe a dura prova da una congiuntura economica negativa, molte tra queste sono ugualmente riuscite a trovare opportunità di lavoro individuando nuovi mercati di sbocco ed investendo in capitale umano (dalla formazione all'incentivazione del personale).

Siamo nell'ambito del Welfare Aziendale, ovvero l'insieme dei comportamenti concreti che un imprenditore lungimirante pone in essere per migliorare la vita dei propri dipendenti dentro e fuori il luogo di lavoro, concetto tutto anglosassone che anima le realtà imprenditoriali "sane" soprattutto con il perdurare dell'incertezza economica e la necessità degli Stati di aumentare la componente "privata" nei settori della salute e della previdenza sociale.

Ecco perché, a partire dall'ormai nota Riforma Fornero, milioni di italiani sono chiamati a provvedere autonomamente alla propria tutela pensionistica ed in questo contesto le Aziende possono rappresentare un pilastro importante per le famiglie, avendo l'opportunità di creare un'impalcatura previdenziale privata e parallela all'attuale sistema pensionistico pubblico sfruttando altresì una serie di vantaggi fiscali e finanziari che a cascata favoriscono tutti.

Lo strumento utilizzato è quello degli accordi plurisoggettivi: "pluri" perché sono chiamate in causa le risorse umane di un'azienda, "soggettivi" poiché l'adesione coinvolge ogni singolo lavoratore che deciderà se aderire o meno alla pianificazione proposta dall'imprenditore.

L'accordo si perfeziona con l'apertura di tanti fondi pensione quanti sono i dipendenti che decideranno di aderire, ognuno dei quali potrà essere alimentato da più componenti: il TFR, un contributo del datore di lavoro e del lavoratore ed eventuali premi di produttività. E quel che più conta è che ad ogni voce corrispondono benefici sia per i dipendenti, che per le Aziende.

Focalizziamoci al momento sui vantaggi per queste ultime nell'ipotesi in cui abbiano meno di 50 dipendenti: Il d.lgs 252 prevede sgravi che vanno ad impattare molto positivamente sulla fiscalità aziendale e sui costi del lavoro quali un'ulteriore deducibilità del 6% dal reddito d'impresa per il TFR destinato ai fondi pensione (oltre a quella tradizionale), nonché l'esonero del versamento al Fondo di Garanzia INPS per uno 0.20% del totale degli stipendi annui lordi ed una riduzione degli oneri impropri (assegni di maternità, accantonamenti a fondo disoccupazione...ecc) pari allo 0.28% del monte retributivo annuo lordo.

Se poi a ciò aggiungiamo che attraverso una pianificazione previdenziale aziendale si è esonerati dalla rivalutazione legale del TFR (1.5% + 75% indice Istat Prezzi al Consumo) possiamo ben comprendere come l'imprenditore debba prendere in considerazione la materia senza più alcun indugio perché la competitività passa anche da questa strada.





GRUPPO AZIMUT

**AZIMUT**

LA DIREZIONE PER INVESTIRE

[www.azimut.it](http://www.azimut.it)